Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Mercoledì 12 Maggio** — **Numero 111**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d' inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 152 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 46 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 20 giugno 1889 n. 6151 (serie 3ª);

Visto il secondo capoverso dell'articolo 140 del Regolamento per l'esecuzione del servizio postale, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890 n. 6954 (serie 3ª);

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al secondo capoverso dell'articolo 140 del Regolamento approvato con R. decreto del 2 luglio 1890 n. 6954 (serie 3ª) è sostituito il seguente:

« Il carteggio delle Autorità e degli Uffici governativi, ammesso egualmente, sotto forma ed in limiti determinati, a circolare in esenzione dalle tasse postali, è quello che cambiano fra loro, o che indirizzano alle Presidenze del Senato e della Camera dei Deputati, ad Uffici della Real Casa, a Corpi morali e ad Istituti ed Uffici cui sono affidati pubblici servizi e coi quali le dette Autorità ed i detti Uffici governativi si trovino in relazione necessaria per l'esercizio delle loro funzioni. »

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1897.

UMBERTO.

SINEO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 153 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In seguito alla Convenzione Consolare e di Stabilimento del 28 settembre 1896 fra l'Italia e la Tunisia, essendosi reso inopportuno il mantenimento degli Stabilimenti postali italiani di Tunisi-Susa e Goletta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con tutto il 31 marzo 1897 sono soppressi gli Stabilimenti postali all'estero di:

Tunisi - Ufizio di 1ª classe,
Susa - Ufizio di 2ª classe,
Goletta - Collettoria di 1ª classe.

Ordiniamo che il presente, decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1897.

UMBERTO.

SINEO.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CXXVIII.** (Dato a Roma il 29 aprile 1897), che dà facoltà al Comune di Carrara di applicare la tassa di famiglia col limite massimo di lire cinquecento (L. 500) durante il triennio 1897-99.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **CXXIX.** (Dato a Roma il 25 aprile 1897), con cui la Casa di Ricovero di Castelfranco Veneto venne costituita in Ente morale e ne venne approvato lo Statuto organico.

» **CXXX.** (Dato a Roma il 25 aprile 1897), con cui l'Asilo Infantile « Claudio Carabelli » di Gaggiano venne costituito in Ente morale e ne venne approvato lo Statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 aprile 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Palmi (Reggio Calabria).*

SIRE!

Col 9 maggio p. v. scadrebbero i poteri del Commissario straordinario di Palmi.

Ma ricostituire ora il Consiglio comunale sarebbe lo stesso che interrompere l'opera di riordinamento così bene avviata dal Commissario e allontanare la possibilità che, liquidate tutte le pendenze e collocati i servizi più importanti, gli elementi buoni delle due parti, che sono colà in lotta, s'intendano in un comune programma di buona amministrazione.

Quindi anche sotto il riflesso della pacificazione degli animi è necessario che i poteri del R. Commissario siano prorogati di altri due mesi almeno, e a tal'uopo mi onoro sottoporre alla firma di V. M. l'unito relativo decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 31 gennaio 1897, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palmi, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Palmi è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento strofinacci fatti con ritagli di pelle montati su legno, a forma di spazzola;

Ritenuto che gli strofinacci di questa specie non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che per la materia di cui sono principalmente formati e per l'uso al quale sono destinati hanno maggiore analogia con gli strofinacci formati di tondelli o di ritagli di pelli, tenuti insieme da un filo, che il repertorio della tariffa rimanda a Lavori di pelli conce, senza pelo, non nominati;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Gli strofinacci fatti con ritagli di pelle montati su legno a forma di spazzola, sono assimilati agli « strofinacci formati di tondelli o di ritagli di pelli, tenuti insieme da un filo » e devono essere classificati come « Lavori di pelli conce senza pelo, non nominati » (Voce 207 della tariffa doganale).

Roma, addì 9 maggio 1897.

Per il Ministro
BUSCA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto 25 aprile 1897 registrato alla Corte dei Conti il giorno 5 maggio 1897, il signor Nicola Farenga, Regio Commissario presso la Cassa di Risparmio di Muro Lucano, venne confermato nel proprio ufficio per altri tre mesi, a cominciare dal 1° maggio 1897.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

I^a PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	673874	Centonza Giuseppe Andrea fu Primiano, domiciliato in Lesina (Foggia) (con annotazione)	*Lire*	10 —	Firenze
»	1037177	Tobler dott. Oscar fu Carlo, domiciliato in Bagni di S. Giuliano (Pisa) (Con annotazione)	»	1645 —	Roma
»	843930	Astulfi Maria fu Marco, minore, moglie di Andrea Benvenuto, domiciliata in Camogli (Genova) (Con annotazione)	»	150 —	»
»	105850 / 288790	Coccia Antonio di Antonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	90 —	Napoli
»	718620	Detto	»	25 —	Roma
»	726289	Detto	»	25 —	»
»	661714	Pio Logato Mainardi in Vigevano (Pavia), amministrato dalla Promotoria di Legati Pii in quella Cattedrale.	»	25 —	Firenze
»	1101376	Littardi Maria fu Giuseppe, vedova Littardi Francesco, domiciliata in Ospedaletto (Porto Maurizio)	»	600 —	Roma
»	630972	Ferrando Caterina di Bernardo, minore, sotto la legale amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Prà (Genova).	»	30 —	»
»	891464	Anello Francesco Domenico fu Luigi, domiciliato a Capizzi (Messina) (Con annotazione)	»	100 —	»
»	824379	Fedecommessaria del fu Nicolò fu Raffaele Raggio, sotto l'amministrazione dei marchesi Antonio, Giulio e Giovanni Battista fratelli Raggio fu Giovanni Antonio, marchesi Giovanni Luca, Giovanni Filippo ed Ottaviano, fratelli Raggio fu Camillo, e del Presidente del Ricovero di Mendicità di Genova	»	60 —	»
»	72428 / 467728	Oratorio di S. Croce di Curgo, Parrocchia di Mollia, circondario di Valsesia	»	55 —	Torino

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	627153	Ghetti Aristea fu Jacopo, moglie di Pelliccia Ignazio, domiciliata in Carrara (Con annotazione) . . . *Lire*	60 —	Firenze
»	650259	Detta . . . . »	50 —	»
»	663510	Detta . . . . »	35 —	»
»	588329	Vitaliani De Bellis Vincenzo fu Pietro, domiciliato in Ceprano (Roma) (Con annotazione) . . . . . »	50 —	»
»	83021 Solo certificato di proprietà	Marcengo Elisabetta fu Giovanni, moglie di Giovanni Battista Garbarino, domiciliata in Genova, minore sotto la curatela di detto suo marito (Con annotazione d'usufrutto a Ferdinanda Branchinetti vedova Marengo) . . . . »	125 —	»
»	815338	Marigliano Nicola conte di Hosteno fu Saverio, domiciliato in Napoli . . . . »	3825 —	Roma
»	583461	Lanzara Luigi di Nicola, domiciliato in Castel S. Giorgio (Salerno) (Con annotazione) . . . . . . »	25 —	Firenze
»	1018826 Solo certificato di usufrutto	Baudoin Giuseppe Gregorio fu Gian Battista, domiciliato a Nizza (Con vincolo d'usufrutto a favore di Athalie Maria Hervey Brabazon de Mornington di sir James Henry e prole nascitura . . . . »	1200 —	Roma
»	831744	Melesi Luigi di Giuseppe Antonio, domiciliato in Bellabio Superiore (Como) . . . . »	35 —	»
»	113239 / 296179	Izzo Antonio fu Nicola, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	40 —	Napoli
»	25022 / 420322	Fondazione D'Oria Andrea fu Bartolomeo fu Adamo per celebrazione di messe all'altare di S. Giovanni Battista nella Chiesa metropolitana di S. Lorenzo in Genova, sotto l'amministrazione del marchese Francesco Sauli fu Gaspare . . . . »	35 —	Torino
»	64862 / 460162	Detta . . . . »	5 —	»
»	68171 / 463471	Detta . . . . »	20 —	»
»	75788 / 471088	Detta . . . . »	60 —	»
»	71811	Collegio e p. p. Somaschi di S. Martino di Velletri (Con vincolo) . . . . »	510 —	Firenze
»	53428	Detta (Vincolata) . . . . »	215 —	»
»	102842	Detta (Vincolata) . . . . »	5 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	742650	Collegio e p. p. Somaschi di S. Martino in Velletri (Roma) (Vincolata)	*Lire*	5 —	Roma
»	53427	Collegio e p. p. Somaschi di S. Martino di Velletri	»	210 —	Firenze
»	102843	Detta	»	5 —	»
»	37265 / 383775	Dato Antonino fu Giuseppe, domiciliato in Caltanissetta (Con annotazione)	»	50 —	Palermo
»	39896 / 386406	Dato Antonino fu Giuseppe, domiciliato in Marianopoli di Sicilia (Con annotazione)	»	50 —	»
»	36047 / 218987	Legato Pio istituito da Vincenzo Chiarello e per esso al Vescovo *pro tempore* di Castellammare . . .	»	45 —	Napoli
Consolidato 4 50 % Assegno provv.	1373	Ospedale infermi di Cesenatico (Forlì) amministrato dalla locale Congregazione di carità	»	0 44	Roma
Debito dei Comuni di Sicilia	5383	Beneficio di Giuseppe Calvo, nel comune di Avola.	»	15 96	Palermo
Consolidato 5 %	131920 / 314860	Negri Raffaele fu Michele, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	25 —	Napoli
»	92235 / 487535	Confraternita di Nostra Signora Consolatrix Afflictorum eretta nell'Oratorio di S. Erasmo in Capolungo (Genova) (Con avvertenza).	»	50 —	Torino
»	738153	Confraternita di S. Erasmo nel quartiere di Capolungo, comune di S. Illario Ligure (Genova)	»	15 —	Roma
»	943620	Faleschini Gemma fu dottor Michele, nubile, domiciliata in Pasian Schiavonesco (Udine) (Con annotazione vincolo)	»	400 —	»
»	607120	Canonicato di Felice Massimo di Picenze, frazione del comune di Barisciano (Aqnila) (Con avvertenza). .	»	25 —	Firenze
»	789894	Prebenda parrocchiale di S. Maria di Rojo (Aquila) .	»	45 —	Roma
»	909644	Canonicato sotto il titolo di S. Andrea Apostolo in Stiffe, frazione del comune di S. Demetrio nei Vestini (Aquila).	»	40 —	»
»	853456	Prepositura di Stiffe, frazione del comune di S. Demetrio nei Vestini (Aquila) rappresentata dal Prevosto *pro tempore*	»	80 —	»
»	842081	Prepositura di S. Giusta in Bazzano (Aquila) (Con avvertenza)	»	10 —	»
»	128020 / 310960	Cura di S. Menna in Lucoli rappresentata dal sub-economo diocesano di Aquila (Con avvertenza) . .	»	10 —	Napoli
»	852837	Canonicato nel Capitolo cattedrale di Aquila. .	»	210 —	Roma

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	945363	Parrocchia di Collefreido in Sassa (Aquila) . . .	*Lire*	15 —	Roma
»	851852	Parrocchia di S. Tommaso di Vigliano, frazione di Scoppito (Aquila)	»	45 —	»
»	96406	Arcipretura di S. Tommaso Apostolo in Vigliano, frazione di Scoppito (Aquila)	»	10 —	Firenze
»	19738 / 366248	Chiesa di Gesù e Maria in Pozzo di Gotto rappresentata dall'arciprete del tempo	»	5 —	Palermo
»	791634	Prima Prebenda canonicale nella Chiesa cattedrale di Alife (Caserta)	»	1440 —	Roma
»	974627	Dellacasa Anna vedova di Frixione Angelo, ora moglie di Gian Battista Orsi, domiciliata a Genova	»	690 —	»
»	15989 / 411289	Bertarione Ludovico fu Stefano, domiciliato in Torino (Con annotazione)	»	50 —	Torino
»	945012	Compagnia del Suffragio nella Parrocchiale di Costigliole d'Asti (Alessandria) (Con avvertenza)	»	25 —	Roma
»	73427 / 468727	Fondazione Giudice Angeletta fu Antonio per celebrazione di Messe sotto la amministrazione della Direzione permanente degli Ospedali civili di Genova .	»	5 —	Torino
»	688933 Solo certificato di proprietà	Parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo in Cajazzo (Caserta) (Con annotazione di usufrutto a favore di D'Agostino Francesco vita durante)	»	10 —	Roma
»	50405 / 233345 Solo certificato di proprietà	Congregazione dei Missionari Sacerdoti in Napoli sotto il titolo di Santa Maria della Purità eretta nella Chiesa di San Giorgio Maggiore dei padri pii operai ai Mannesi a Forcella per la proprietà e per l'usufrutto al signor Giuseppe Giustiani di Salvatore sua vita durante domiciliato in Napoli (Con vincolo) .	»	455 —	Napoli
»	82136 / 265076 Solo certificato di proprietà	Detta (Con vincolo)	»	5 —	»
»	726142	Capitolo della Collegiata o Parrocchiale Chiesa di San Paolo di Barete in Aquila	»	5 —	Roma
»	139766 / 322716	Capitolo della Collegiata e Parrocchiale Chiesa di San Paolo di Barete in Aquila, rappresentato dal Priore *pro tempore*	»	305 —	Napoli
»	833070	Parrocchia di S. Maria di Roio in Aquila	»	425 —	Roma
»	839117	Detta	»	5 —	»
»	851851	Detta	»	40 —	»
»	607772 Solo certificato di usufrutto	Sava Maria di Salvatore minore sotto l'amministrazione di detto suo padre domiciliato in Napoli (Con annotazione d'usufrutto a favore di Salvatore Sava di Raffaele, padre della titolare)	»	185 —	Firenze

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	44747 / 227687	Cierzo Pasquale di Angelo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . Lire	40 —	Napoli
»	47798 / 230738	Chiesa Arcipretale Curata del Comune di S. Barbato in Provincia di Principato Ulteriore, rappresentata dall'Arciprete *pro tempore* . . . . »	5 —	»
»	93594 / 276531	Cierzo Pasquale di Angelo, domiciliato in Napoli . . »	5 —	»
»	25197 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Gio. Battista ed annessi legati Leone e Delle-Piane in S. Giovanni Battista (Genova) . . . . »	0 93	Firenze
»	29275 / 375785	Reclusorio della Casa degli Orfani del Monte S. Giuliano rappresentato dagli Amministratori del tempo . . »	5 —	Palermo
»	85287 / 480587	Fondazione Scaniglia Bernardo fu Giovanni Battista »	5 —	Torino
»	87480 / 482780	Detta . . . . »	10 —	»
»	61058	Eredità Selvaggi (Con annotazione) . . . . »	40 —	Firenze
»	34413	Orcel Giuseppe del fu Giovanni, domiciliato in Racalmuto (Girgenti) (Con annotazione) . . . . . »	25 —	»
»	683965	Comune di Comelico Superiore e frazioni di Casamazzagno e Dosoledo (Belluno) . . . . »	15 —	Roma
»	801454	Orfanotrofio Conservatorio Berti in Cento (Ferrara), amministrato dalla Congregazione di carità (Con annotazione). . . . . »	20 —	»
»	13045	Eredità della fu Marianna Berti, amministrata dalla Congregazione di carità di Cento . . . . . . »	530 —	Firenze
»	1010664	Furno Giovanni di Domenico, domiciliato a Pont Canavese (Torino). . . . . »	200 —	Roma
Consolidato 4 50 %	30	Congregazione di carità di Veniano (Como) . . . . »	108 —	»
Consolidato 4 50 % Assegno provv.	20	Detta . . . . . . »	0 20	»
Consolidato 4 50 %	20928	Federazione Ginnastica Nazionale in Roma . . . »	450 —	»
Consolidato 5 %	688348	Chiesa di Maria SS. Annunziata pel legato Fiorenza Filippo in Leonforte (Catania). . . . . . . »	260 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che ha iscritto la rendita
Consolidato 5 %	541156	del Prete Michele di Raffaele minore sotto la legale amministrazione del detto di lui padre, domiciliato a Casapulla (Caserta) . . . . Lire	100 —	Firenze
»	579273	Detto . . . . »	85 —	»
»	848200	Bandiera Giovanna fu Angelo moglie di Battaglia Giuseppe, domiciliato in Palermo (Con annotazione) . »	95 —	Roma
»	1047616	Carbone Francesco fu Biagio presunto assente rappresentato dal cav. Giuseppe Vergara fu Filippo, domiciliato in Palermo. . . . . »	25 —	»

Roma, addì 15 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 1ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 maggio 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

CALLERI, se fosse stato presente alla seduta di ieri, avrebbe preso atto delle dichiarazioni e promesse fatte dall'onorevole ministro della guerra in risposta all'interrogazione dell'onorevole Miniscalchi ed analoga interrogazione sua, intorno alle servitù militari.

(Il processo verbale è approvato).

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE, in omaggio alla deliberazione della Camera presa su proposta dell'onorevole Di San Donato, si è fatto un dovere di manifestare i sentimenti della Camera italiana al presidente della Camera francese, per il grande disastro di Parigi.

Il presidente della Camera francese rispondeva nei seguenti termini:

« Monsieur le président.

« Je reçois le télégramme par lequel vous me faites connaître la généreuse manifestation de la Chambre des députés d'Italie. Paris et la France seront profondément touchés du témoignage de sympathie que leur adressent les représentants d'une nation dont le coeur a battu si souvent et bat encore, je le vois, à l'unisson du notre. Au nom de la Chambre des députés de France je remercie vivement Monsieur le duc De San Donato des belles paroles qu'il a prononcées, Monsier Branca ministre des finances et le Gouvernement qui ont bien voulu s'y associer et la Chambre Italienne toute entière.

« Vos condoléances ont trouvé dans leurs coeurs cette effusion de solidarité humaine qui pouvait le mieux honorer les nobles victimes de la charité et du dévouement don vous parlez avec tant de grandeur.

« C'est avec les mêmes sentiments d'amitié e de fraternité que je vous prie, M. le président, d'agréer l'assurance de ma très haute considération.

Le président
« Henri Brisson. »

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole De Nicolò che desidera conoscere il pensiero del Governo sul voto del Consiglio comunale di Frascati, che respingeva un ordine del giorno proposto a protestare contro l'attentato alla vita di Sua Maestà il Re.

In seguito alla deplorevole deliberazione del Consiglio comunale di Frascati, il Ministero chiese informazioni al Prefetto, informazioni che il Ministero stesso ha avute in giornata. Dà lettura della relazione che le contiene, e che conclude con la proposta di scioglimento di quel Consiglio comunale, essendosi esso posto in evidente contraddizione coi sentimenti della popolazione.

Il Governo ora saprà fare il suo dovere. Questa ritiene essere la migliore risposta all'interrogazione dell'onorevole De Nicolò.

DE NICOLÒ prende atto di queste dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, ed è lieto di averle provocate.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi, che desidera sapere « se e quando presenterà al Parlamento il disegno di legge più volte promesso circa le sezioni di pretura »; e ad analoga interrogazione dell'onorevole Marsengo-Bastia. Dichiara che altre volte promise la presentazione di un disegno di legge. Ripete queste promesse, osservando però che la quistione delle sezioni di pretura non è così semplice, come da molti si ritiene.

Furono presentate per risolverla alcune proposte d'iniziativa parlamentare, ma non le ritiene efficaci.

La Commissione incaricata dal suo predecessore di studiare la

quistione e della quale egli, l'oratore, era presidente, ha presentato le sue conclusioni nelle quali egli naturalmente consente.

Non crede conveniente di prendere l'espediente delle sezioni, che avrebbe un carattere provvisorio; è necessario invece che si provveda con una circoscrizione migliore, ma organica, delle preture, per rendere più efficace l'amministrazione della giustizia. Ma non è questo il momento di provvedere all'ardua quistione.

Si riserva però in momento più opportuno di proporre i necessari provvedimenti.

VISCHI osserva che l'applicazione della legge sulle preture ha dato luogo agli inconvenienti che egli previde quando la si discusse nella Camera. Ritiene impossibile con quella legge una retta amministrazione della giustizia.

Indica, ad esempio, i mandamenti di Galatone e di Parabita, dove, per la nuova circoscrizione, l'amministrazione della giustizia è un mito. La questione è quindi urgente. È indispensabile che sia reintegrato il concetto dell'onorevole Zanardelli, circa le sezioni di Pretura.

L'onorevole guardasigilli non ha troppa fede nella possibilità di stabilire delle sezioni di Pretura, le quali egli ha definito quali espedienti non accettabili; preferendo invece di presentare provvedimenti organici. Ora l'oratore non entra nel merito di questi provvedimenti, che non conosce, ma chiede che sia sollecitamente presentata una proposta che risponda seriamente ai bisogni delle popolazioni.

Finora si sono fatte troppe parole sull'argomento. È giunto il tempo dei fatti. Spera quindi che l'onorevole guardasigilli, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà un adeguato disegno di legge. In caso contrario egli, l'oratore, ed i suoi amici si troveranno costretti a presentare una proposta di legge, affinchè il paese possa portare il suo giudizio fra l'opera parlamentare e quella del presente Governo.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Raccuini, che desidera « conoscere le ragioni che determinarono il decreto del 18 marzo p. p., col quale il signor Alfredo Palmeggiani veniva destituito dall'ufficio di sub-economo reggente dei benefici vacanti in Rieti. »

Osserva che il signor Palmeggiani prendeva troppo attiva parte alle lotte politiche. Fu avvertito che la sua posizione ufficiale non gli permetteva di prendere parte diretta a codeste lotte.

Il Palmeggiani non tenne conto degli avvertimenti; e adducendo ragioni non vere, si assentò da Rieti, appunto per fare propaganda elettorale; e questo fu verificato da un funzionario superiore del Ministero di grazia e giustizia mandato sopra luogo. Il provvedimento è quindi pienamente giustificato.

RACCUINI esclude che il Palmeggiani si sia valso del suo ufficio per fare propaganda elettorale osservando che d'altra parte non si è preso nessun provvedimento per un magistrato che nello stesso Collegio sottoscrisse un manifesto elettorale e per un ufficiale superiore che a Poggio Mirteto fece aperta propaganda elettorale.

Non essendo soddisfatto, converte la interrogazione in interpellanza.

COSTA, ministro guardasigilli, non può rispondere di atti di funzionari che non dipendono da lui ed ignora poi che un magistrato abbia sottoscritto un manifesto elettorale relativo alla elezione di Rieti.

RACCUINI non crede che si possano punire i funzionari quando seguono gli esempi che vengono loro dall'alto.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, risponde ai deputati Morandi, Calpini e Marinelli, che lo interrogano « per sapere se col nuovo anno scolastico intenda provvedere all'aumento degli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici, secondo l'articolo 291 della legge Casati e l'articolo 10 della legge Villari (24 febbraio 1892).

L'Amministrazione ha fatto quanto ha potuto per migliorare le condizioni degl'insegnanti delle scuole tecniche, aumentando le classi aggiunte, ma un vero beneficio essi non potranno ottenere se non si ridurrà il numero delle cattedre ed egli ha in animo di provvedere efficacemente con un disegno di legge che spera di poter presentare in novembre.

Quanto ai professori degl'Istituti, sarebbero danneggiati piuttosto che avvantaggiati dal pareggiamento con quelli dei licei.

MORANDI lamenta che da oltre cinque anni rimanga inadempiuta una promessa fatta qui solennemente dal ministro Villari a favore di oltre 3000 insegnanti.

Una riforma dell'istruzione secondaria è una misura troppo ampia e troppo difficile perchè si possa rimandare alla sua attuazione il soddisfacimento de' legittimi desideri di quelli insegnanti. Si riserva quindi di presentare una mozione.

DE NICOLÒ, avendo presentato una interrogazione sullo stesso argomento, deplora che il Governo non soddisfi mai i debiti che esso riconosce come debiti d'onore e crede si possa provvedere per l'insegnamento tecnico nella stessa guisa che si è provveduto al normale. Si riserva quindi di presentare una proposta di legge in proposito.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che la legge sulle scuole normali fu una riforma organica e che nella stessa guisa appunto, vale a dire riordinando l'insegnamento tecnico, intende provvedere agl'insegnanti delle scuole e degl'Istituti tecnici.

Svolgimento di una proposta di legge.

VISCHI svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* Gli articoli 89 e 90 della legge elettorale politica testo unico approvato con Regio Decreto 28 marzo 1895, n. 83, sono modificati nei termini seguenti:

« Art. 89. Le funzioni di membro della Deputazione provinciale e di sindaco sono incompatibili con quelle di deputato al Parlamento.

« Chiunque eserciti funzioni di membro della Deputazione provinciale, di sindaco o di Regio commissario straordinario o di assessore di un Comune non è eleggibile a deputato al Parlamento se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da sei mesi ».

« Però il sindaco od il Regio commissario straordinario o l'assessore può essere eletto deputato al Parlamento fuori del Collegio elettorale nel quale esercita le sue funzioni.

(Il resto dell'articolo è identico a quello vigente).

« Art. 90. I deputati impiegati, ad eccezione degli ufficiali dell'esercito e dell'armata in tempo di guerra, non potranno ottenere promozioni, fuori di quelle rigorosamente determinate dall'anzianità, se non sei mesi dopo la cessazione del mandato legislativo.

« Nessun deputato potrà ottenere impieghi retribuiti, dei quali parlano gli articoli 84, 85 e 86 della presente legge, se non sei mesi dopo la cessazione del mandato legislativo ».

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(È presa in considerazione).

STELLUTI-SCALA chiede che le proposte tutte che concernono modificazioni alla legge elettorale siano studiate da una sola Commissione.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito.

PELLOUX, ministro della guerra (Segni d'attenzione), rispondendo ai vari oratori, osserva che al disegno di ordinamento dell'esercito si oppone: che è anticostituzionale; che non è proporzionato ai nostri mezzi finanziari; che tecnicamente non è abbastanza solido, contrapponendovi un ordinamento ternario con riduzioni gravissime e la consolidazione del bilancio ridotto nel 1895.

Il ministro ribatte i suddetti appunti, ne dimostra la inefficacia, e rileva il pericolo delle controproposte.

Circa la forza della compagnia in tempo di guerra, afferma che molti la preferirebbero a soli 200 uomini tanto più oggi con le armi nuove: e cita a tale proposito il rapporto ufficiale del colonnello Stevani sui combattimenti di Monte Mocram e di Tucruf. Circa la forza della compagnia sul piede di pace, il ministro dimostra che essa è risultante di altri elementi non suscettibili di esser modificati.

Se in avvenire si dovesse andare alla guerra colla forza di pace, come fu asserito, l'Italia dovrebbe rinunziare alla sua difesa, o avere un bilancio pel suo esercito di 300 milioni. Fa la storia della compagnia forte in Francia ed in Germania, rilevando come, colà, le condizioni di fatto, i timori e gli scopi da raggiungere siano differenti dai nostri; e conchiude che se tra Francia e Germania vi fossero le grandi Alpi, forse la situazione sarebbe ben differente.

Fa il confronto dell'ordinamento proposto con quello dell'Austria-Ungheria, e dimostra che siamo in buone condizioni preferendo avere le compagnie più grosse per sette mesi dell'anno, e un po' minori nell'inverno, piuttosto che averle per tutto l'anno di una forza intermedia. Difende il sistema misto di mobilitazione, ne enumera i vantaggi, e mostra che se ne esagerano gli inconvenienti.

L'oratore si diffonde minutamente a fare il parallelo finanziario fra il progetto di ordinamento ternario dell'onorevole Ricotti ed il suo, e dimostra che mentre la differenza fra i due bilanci risulta minima in definitiva, la diminuzione di forza in tempo di guerra e di molte unità in tempo di pace non compenserebbero certamente questa differenza.

Tecnicamente poi, la formazione della quarta compagnia per battaglione in tempo di guerra, sarebbe riuscita dannosissima alla coesione dell'esercito; mentre tutti i tecnici ammettevano che non era ammissibile in guerra il battaglione di tre compagnie.

Rispondendo all'on. Wollemborg, accenna alle riforme amministrative, alle spese straordinarie, al cambio dell'artiglieria da campagna ed alle spese di contributo del bilancio della guerra in Africa. Di queste ultime dice che si parlerà più e meglio in una prossima discussione.

Rispondendo all'on. Colombo, dice che se la eventuale formazione di brigate miste di alpini e bersaglieri alla frontiera avrebbe avuto dei vantaggi tecnici, presentava anche inconvenienti di ordine politico ed una diminuzione di presidii in qualche parte d'Italia.

Dice che se i bersaglieri fossero diventati truppe locali, come già sono gli alpini, la conseguenza inevitabile sarebbe stata: o la trasformazione dei bersaglieri in alpini o quella degli alpini in bersaglieri; ciò che non sarebbe stato tecnicamente un male, ma che avrebbe offeso quelle tradizioni, quei fattori morali che hanno diritto al rispetto dell'organizzatore.

Ribatte le argomentazioni degli onorevoli Colombo e Franchetti sulla non soverchia fiducia che essi hanno nei richiamati alle armi.

Dice che bisogna che la Camera si interessi della sorte delle famiglie dei richiamati alle armi (Bene!); gravissima questione di cui egli si è occupato altra volta ed ancora oggi si occupa grandemente.

Combatte il paragone fatto fra le compagnie mandate in Africa dopo Amba Alagi, e quella che risulterebbe in caso di mobilitazione dell'esercito.

Trova giustissimo che il paese non sia rimasto soddisfatto degli ultimi avvenimenti; essi hanno lasciato qualche conseguenza che bisogna dissipare; ma non è opera di un giorno; e bisogna invece lavorare tutti a facilitare questa opera santa.

Non è col mostrare scarsa fiducia nell'esercito e col ridurlo che si può sollevarne il morale. Furono addotti i recenti esempi dei disastri militari della Grecia e degli ordinamenti militari dei turchi; ma entrambi cotesti esempi sono favorevoli alle presenti proposte.

I greci mancavano di quadri e di ogni altro servizio accessorio. L'ordinamento turco è dovuto a quell'autore tedesco, che fu citato malamente come fautore di eserciti meno grossi in guerra.

Esso, invece, è un ordinamento molto simile al nostro; cioè molto limitato, in piede di pace, in confronto della forza di guerra.

Rettifica alcune cose che furono dette circa la probabilità di avere fra non molti anni un nuovo fucile, circa le somme che occorreranno per la trasformazione della nostra artiglieria da campagna, e circa l'aumento di alcuni forti di sbarramento in relazione alla diminuzione che si avrebbe dell'esercito.

Risponde alle osservazioni dell'onorevole Franchetti, il quale ha voluto far carico al ministro di tutto ciò che ha trovato da criticare, perfino del richiamo dalla disponibilità del generale Afan de Rivera, opportunatamente fatto dal suo predecessore, generale Ricotti, perfino del non escludere dalla Camera i militari in servizio attivo.

Ammette che circa il morale e la disciplina possa esservi qualche caso isolato da deplorare nel nostro come in qualunque altro esercito, perchè cause dissolventi esistono pur troppo per tutte le istituzioni, che più direttamente mirano alla sicurezza dello Stato ed alla tutela della società; ma il miglior rimedio è di dare stabilità all'esercito e lasciare che la disciplina sia mantenuta dall'autorità militare, la quale sa tenere a freno e moderare i proprii dipendenti. Cita parecchi fatti a sostegno delle sue parole.

Dichiara che nessuno ha fatto più di lui per la grossa questione del conferimento degli impieghi civili ai sott'ufficiali e per ottenere che sia eseguita scrupolosamente la legge; e ciò non solamente per ragioni di giustizia, ma anche nell'interesse della finanza; perchè vi sono più di mille sott'ufficiali anziani, che dovrebbero essere congedati e che pesano sul bilancio per più di un milione.

Si diffonde a parlare del morale dell'esercito, di tutto quello che fu fatto per mantenerlo alto; e dimostra come l'ordinamento da lui proposto sia quello stesso, che nelle sue grandi linee fu riconosciuto necessario alla difesa d'Italia nel 1832, e che fu accettato dipoi da tutti i ministri che si succedettero, e da tutte le più alte autorità militari.

Dichiara che 239 milioni di bilancio normale, esclusa l'Africa, sono bastevoli a mantenere in condizioni soddisfacenti cotesto ordinamento.

Qualche ritocco, qualche cambiamento nei particolari sarebbe stato possibile, ma ha preferito di nulla sconvolgere per ottenere una più sollecita e sicura approvazione della legge.

Combatte il sistema del reclutamento territoriale in tempo di pace, pur non escludendo che in avvenire possa essere preferito. Ma contro di esso vi sono per ora fortissime e ragionevoli avversioni, di cui bisogna tenere conto.

Rispondendo agli onorevoli Carmine e Meardi nota che, allo stato presente delle cose, ci sarebbe da temere una rivoluzione se si sopprimessero 400 e più unità fra compagnie, batterie e squadroni; mentre allorchè si tratta di trasferire una compagnia od anche un plotone ad altro presidio, sorgono proteste vivissime da parte di municipi grossi e piccoli. (Commenti).

Ora tutto questo si sarebbe avuto con l'ordinamento Ricotti, senza tuttavia poter consolidare il bilancio del 1895, come crede l'onorevole Carmine.

Confuta l'asserzione che con l'ordinamento vigente in sul finire del 1893 non si potettero inviare le truppe necessarie per pacificare la Sicilia; all'uopo ricorda quanto disse alla Camera, come semplice deputato, nella seduta dell'8 maggio 1894; e dimostra con cifre come l'esercito dal marzo alla fine di ottobre 1893 fu più forte che in qualunque altro momento.

Rispondendo all'onorevole Del Balzo sull'aumento della forza bilanciata, sulla maggiore brevità delle ferme, sui distretti e sui

depositi, dice che questi non sono destinati a sostituire quelli, ma ad alleggerirli per accelerare la mobilitazione.

All'onorevole Meardi dice dolergli che abbia rimesso a nuovo la frase disgraziata della improduttività delle spese militari; dice che non ha da sventolare nessuna bandiera che sul paese faccia l'effetto di quella rossa che si agita per eccitare i tori. Egli non conosce altra bandiera che quella che sventola in tutta l'Italia, e che bisogna essere pronti a difendere contro tutti e tutto.

Ribatte le argomentazioni addotte tendenti a dimostrare che tutte queste leggi militari siano fatte precisamente per migliorare la carriera degli ufficiali. Ciò è in contrasto col fatto che vi sono ancora capitani e tenenti di fanteria con 11 anni di grado.

A questi si aggiungano 4 anni di sottotenente e si vedrà che per arrivare a maggiore ci vogliono 26 anni di ufficiale, e non può dirsi quindi che l'esercito è troppo giovane.

Vorrebbe poter armare anche la milizia territoriale col fucile modello 1891, ma non può riprometterselo, perchè una volta armata con quest'arma la milizia mobile, ed assicurata una sufficiente riserva, bisognerà rallentare l'attuale produzione.

Parlando dell'artiglieria da montagna dice che per ora non è a pensare di sdoppiare il reggimento che c'è. È suo intendimento di migliorare la scelta del contingente di tutto l'esercito, e di allontanare da esso tutti coloro che prima di farne parte macchiarono la loro vita di colpe che ne intaccarono l'onoratezza. (Commenti) Ribatte il calcolo delle spese dell'esercito fatto dall'onorevole Colajanni, ed il senso attribuito alla parola *caos*, mentre ha chiaramente alluso alle sole difficoltà create all'Amministrazione della guerra dal fatto che da tre anni furono emanati dei decreti-legge che non sono ancora oggi regolarizzati. Afferma però che tutto questo non comprometterebbe punto una eventuale mobilitazione.

L'oratore dice che è d'accordo con coloro che patriotticamente reclamano che l'esercito sia ordinato come si crede purchè vinca. È giusto codesto, e l'onorevole Del Balzo ben disse che non gli importava di sapere che i nostri soldati sono eroi; ma che voleva sentire che avevano vinto. Cotesta è questione di fiducia intima, profonda alla quale tutti debbono concorrere.

Se domani scoppiasse la guerra, Egli, per il suo grado, la sua età, la sua salute, avrebbe probabilmente la fortuna di comandare una parte del nostro esercito, assumendo così in quel giorno il peso delle sue odierne responsabilità. Questa responsabilità accetta intera e con grandissima fiducia. Ha questa fede, e ne ringrazia Iddio. Considera e considererà sempre come suo primo dovere trasfonderla negli altri. (Vivissime approvazioni).

CAMPI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il disegno di legge non corrisponde nè alle condizioni morali del paese, nè alle esigenze militari, delibera di non passare alla seconda lettura. »

Ammette che ciò che il ministro domanda sia costituzionale, ma trova strano che contro i diritti del Parlamento si invochino sempre i precedenti lontani, mentre i precedenti vicini si potrebbero addurre contro il sistema proposto dal ministro.

Afferma che il vero autore morale degli aumenti delle spese militari è il presidente del Consiglio, e cita a sostegno della sua asserzione le dichiarazioni fatte dall'onorevole Di Rudinì alla Camera in parecchie occasioni, e specialmente nella discussione del bilancio della guerra del 1894. Rileva anche le divergenze sorte già fra lo stesso onorevole Di Rudinì e l'onorevole Pelloux.

Il più zelante difensore del progetto, l'onorevole Marazzi, ha posto nettamente la questione, quando ha detto che dobbiamo contentarci di un esercito meno buono, purchè sia numeroso. (Interruzioni e denegazioni dell'onorevole Marazzi).

Ma l'opinione sostenuta dall'onorevole Marazzi, che era nata dalla guerra del 1870, viene ora combattuta da molti scrittori di cose militari, e si va generalizzando la convinzione che le guerre siano decise dagli elementi che si possono portare sul teatro dell'azione nei primissimi giorni, cioè da quegli elementi nei quali i riservisti sono meno numerosi. Questo concetto teorico trova riscontro negli ordinamenti militari delle principali potenze di Europa; onde non si comprende perchè l'Italia debba seguire una via diversa.

Il nostro paese non è ricco di tradizioni militari come la Francia e la Germania, e non è sorretto da una forte fede religiosa, onde bisogna cercare con tutti i mezzi che il nostro esercito sia vivificato da un morale elevatissimo, e che la compagine del suo ordinamento sia delle più solide.

Ma il paese deve soprattutto pensare alle condizioni della finanza, le quali sono sempre instabili, tanto che il pareggio intraveduto un giorno, subito si dilegua.

Conclude sperando che la Camera vorrà respingere il presente disegno di legge. (Approvazioni).

Presentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE annunzia che gli onorevoli De Cristoforis e Fulci Nicolò hanno presentato ciascuno una proposta di legge.

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui danni prodotti dallo straripamento del fiume Sagittario nel tenimento di Popoli e sui provvedimenti che intende prendere il Governo.

« Corsi. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro degli interni per sapere se abbia avuto notizia, e quali provvedimenti intenda di adottare relativamente alla terribile grandinata che ha devastato il territorio del mandamento di Ceriana, in provincia di Porto Maurizio, la mattina del 7 corrente, distruggendo i raccolti, ed aggravando le già misere condizioni economiche di quel disgraziato paese.

« Salvo, Biancheri. »

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno sulle continue persecuzioni politiche contro cittadini ed Associazioni in provincia di Mantova, e specialmente sul recente scioglimento di Circoli e sul divieto di vendita pubblica alla Società cooperativa di Castelvecchio.

« Ferri, Gatti, Albertoni. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui motivi che hanno determinato lo sciopero degli operai delle officine di Pietrarsa e Granili in Napoli e sui provvedimenti che intende adottare per garantire gl'interessi di quegli operai nei rapporti con la Società ferroviaria esercente di quelle officine.

« Magliani Aliberti. »

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, risponde subito alla seguente interrogazione dell'onorevole Lucifero: « sui passi che il Governo del Re abbia in animo di fare perchè l'azione mediatrice delle potenze riesca efficacemente a far cessare il conflitto orientale. »

Quando la guerra tra la Grecia e la Turchia sventuratamente scoppiò, le potenze si proposero due intenti: circoscrivere, qualunque fossero gli eventi, gli effetti della guerra, perchè gli interessi europei non ne fossero minacciati, e disporsi, appena le circostanze lo permettessero, ad interporre un'azione mediatrice.

Il primo scopo fu raggiunto. Ed ora gli eventi della guerra hanno fatto considerare alle potenze giunto il momento in cui una mediazione poteva essere esercitata. Ma perchè questa mediazione potesse raggiungere il suo scopo ed avere un'efficacia pratica, era necessario prima, di accertarsi che la Grecia era disposta ad accogliere i consigli delle potenze e ad ammettere quelle condizioni che anche prima della guerra le potenze avevano notificate al Governo d'Atene come indispensabili per un componimento pacifico della questione.

Ed era anche necessario che intorno a queste intelligenze pre-

liminari si stabilisse il consenso di tutte le potenze, poichè per un'azione che deve esercitarsi non solo ad Atene, ma anche a Costantinopoli, la condizione del successo risiedeva nell'attitudine unanime dell'Europa.

Questo risultato è stato raggiunto ed i rappresentanti delle grandi potenze ad Atene hanno proposto alla Grecia una mediazione che fu da questa accettata.

Le potenze dunque possono ora assumere un mandato di pace. Egli può assicurare l'onorevole interrogante e la Camera che il Governo italiano ha preso e prende parte a questi negoziati, fedele a quella politica dell'accordo europeo da cui ora meno che mai avrebbe ragione di dipartirsi, ed animato nel tempo stesso da quello spirito conciliante e benevolo verso la Grecia che ha sempre guidato la sua condotta.

Noi concorreremo con ogni sforzo nostro perchè prima con la mediazione e poi con una pace onorevole sia posto termine ad una situazione la quale nell'interesse anche dell'Europa e della civiltà non potrebbe prolungarsi senza nuovi e gravi pericoli. (Bravo! Bene! — Approvazioni).

LUCIFERO s'augura che la diplomazia, che non ha potuto impedire la guerra, raggiunga ora il secondo degli intenti che si è proposto, e che riesca a far concludere una pace che non sia una tregua fra due conflitti, ma una pace vera.

Prendo atto delle risposte del ministro, e lo ringrazia.

La seduta è levata alle 18,40.

DIARIO ESTERO

« I greci — scrive lo *Standard* — se confesseranno di essere colpevoli, non avranno da temere un castigo troppo severo. Le condizioni di pace non verranno dettate a Berlino; tutto al contrario. Quando la guerra sarà finita, e si darà principio ai negoziati si vedrà, ancora una volta, che la politica germanica ha voluto strafare. Per riuscire gradita al paese, essa passò oltre la meta prefissa, ma vedrà che, quando i greci avranno deposte le armi, la Russia, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia si comporteranno benevolmente verso la Grecia. L'accordo tra Pietroburgo e Vienna non indica ancora la risurrezione dell'alleanza dei tre Imperatori.

« La Germania recitò una parte poco piacevole nel concerto europeo. Ciò non ostante, il concerto sussiste, e l'Inghilterra, assieme alla Russia, all'Austria, alla Francia ed all'Italia, mantengono rapporti amichevoli per quanto riguarda la Grecia. Ripetiamo al pubblico di aver pazienza. Se la Grecia si mostrerà arrendevole, fra pochi giorni la sua posizione migliorerà.

***

Il *Novosti* di Pietroburgo opina che i grandi ingiustificati armamenti della Turchia fatti, non ostante i suoi successi in Grecia, e che giustamente cominciano a preoccupare i gabinetti delle grandi Potenze, possono benissimo interpretarsi nel senso che la Turchia voglia spingere la guerra fino ad Atene, come fece, rispetto ai francesi, la Germania nel 1870. Ma in questo caso essa provocherebbe tutti gli elleni a concorrere al riscatto della loro capitale.

Il *Novosti*, accennando alla voce che la Turchia non voglia sgombrare la Tessaglia se non dopo essere stata indennizzata, conchiude dicendo che la diplomazia avrà molto filo da torcere ancora, causa la guerra greco-turca che essa indirettamente provocò per la insignificante questione cretese.

***

Il Parlamento germanico ha approvato, in una delle ultime sue sedute, un progetto di legge sull'emigrazione, il quale prescrive delle misure per la protezione degli emigranti e conferisce al Governo degli ampi poteri per ciò che riguarda le Agenzie di emigrazione.

Queste Agenzie dovranno essere autorizzate, in avvenire, dal Cancelliere dell'Impero e l'autorizzazione non sarà accordata che per il trasporto degli emigranti in certi paesi determinati.

Il Governo tedesco vuole, in questo modo, distogliere l'emigrazione dell'America del nord ove gli emigranti abbandonano la loro nazionalità, e dirigerla di preferenza verso l'America del sud ed altri paesi ove i tedeschi immigrati, trovandosi in gran numero in mezzo a popolazioni di razza diversa della razza germanica, potranno più facilmente conservare la loro individualità nazionale e costituiranno così delle colonie tedesche in paesi stranieri.

***

Un giornale di Budapest, l'*Hielap*, dice che i negoziati per la fissazione delle quote da contribuirsi dall'Austria e dall'Ungheria per le spese comuni, sono da considerarsi come definitivamente falliti. Quindi non resta a far altro che adottare due quote provvisorie, invocando la decisione del Monarca.

***

Si telegrafa da Costantinopoli, 10 maggio, ai giornali austriaci:

Nei circoli governativi si dice che le condizioni per la pace, che verranno proposte dalla Porta, saranno le seguenti:

1° Un'indennità di guerra di 3 milioni di lire turche.

2° La rettifica della frontiera dal golfo di Arta in poi, in maniera che le posizioni atte a proteggere questo golfo, passino in potere dei turchi.

La frontiera orientale sarà trasportata sulla linea del fiume Xerias e della valle di Tempe.

Nei circoli militari e degli impiegati si crede che la Porta esigerà delle correzioni anche alla frontiera dell'Epiro ed al confine occidentale della Tessaglia.

3.° Annullamento di tutti i vigenti trattati speciali a favore dei sudditi greci in Turchia.

4.° Consegna di tutta la flotta corazzata greca alla Turchia.

5.° Sistemazione della questione di Creta, mediante la concessione di un'autonomia limitata.

Quantunque sia probabile che queste pretese debbano venire notevolmente ridotte, pure è da prevedersi che la Turchia, anche di fronte all'intervento europeo, insisterà tenacemente nelle condizioni principali.

Si afferma altresì che la Porta, avuto riguardo all'eccitazione mussulmana, non sgomberà il territorio greco occupato, e non demobilizzerà il suo esercito fino a tanto che la Grecia non avrà pagata una somma adeguata alle spese di guerra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

I Sovrani ed i Principi di Napoli a Torino. — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli visitarono ieri l'Ospedale ed altri Istituti e nel pomeriggio si recarono a Moncalieri a visitarvi la Principessa Clotilde.

Le LL. AA. RR. furono festeggiatissime dalla po-

polazione lungo lo stradale e nella città di Moncalieri.

Alla sera vi fu pranzo di Corte, al quale vennero invitati i senatori, i deputati e le principali autorità.

—L'illuminazione delle Vie Roma e Garibaldi e delle Piazze Castello, San Carlo e Carlo Felice riuscì di effetto meraviglioso.

L'immensa folla che si accalcava in quelle località, rendeva la circolazione difficile.

La Piazza Reale era stipatissima.

Alle acclamazioni incessanti e generali, le LL. MM. e le LL. AA. RR. si sono affacciate alle finestre a ringraziare.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 12 maggio, a lire 104,95.

Esposizione internazionale di Bruxelles. — I nostri industriali e produttori che intendano partecipare all'Esposizione di Bruxelles del corrente anno, sono invitati a recarsi negli uffici della locale Camera di Commercio in piazza di Pietra per comunicazioni che possono loro interessare.

Consiglio superiore d'Agricoltura — Si è adunato al Ministero del Commercio il Consiglio superiore dell'Agricoltura. L'on. ministro Guicciardini ha pronunciato un discorso, col quale ha esposto l'opera sua e gl'intendimenti che lo hanno guidato nell'amministrazione dell'Agricoltura. L'on. presidente senatore Garelli lo ha ringraziato a nome del Consiglio per l'opera già data e pei propositi manifestati pel miglioramento dell'agricoltura nazionale.

Dopo di che il consigliere Sacerdoti ha riferito sul primo argomento posto all'ordine del giorno e cioè sul concorso a premi fra le istituzioni agrarie di acquisto, bandito con R. decreto 16 agosto 1892. Il Consiglio, dopo breve discussione, accogliendo le proposte del Relatore, giudicava meritevoli di premio il Comizio agrario di Viadana, il Consorzio agrario provinciale di Pesaro, il Comizio agrario di Feltre e l'Associazione agraria di acquisto in Cornuda.

Iniziava poscia la discussione del secondo tema all'ordine del giorno: Concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Padova, bandito con R. decreto 8 dicembre 1890, sul quale argomento ha riferito l'on. deputato Gorio. La discussione su questo tema sarà proseguita domani.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Società la Veloce, è partito ieri l'altro da Montevideo per Genova.

I funerali del duca d'Aumale. — L'accompagnamento della salma del duca d'Aumale avrà luogo domani, partendo alle ore 9,45 dal palazzo d'Orléans ed alle 12,30 dalla stazione.

Il feretro sarà portato sopra un affusto di artiglieria.

Si prevede che la cerimonia riuscirà grandiosa.

Il Cardinale Celesia ha visitato iersera la Cappella ardente, benedicendo la salma.

Il maggiore Ghilardi del 62° fanteria accompagna, d'ordine del Governo, la salma del duca d'Aumale fino a Modane.

Facilitazioni ferroviarie. — Le Amministrazioni ferroviarie della Mediterranea e dell'Adriatica, in seguito a richiesta della R. Accademia di Belle Arti in Milano, e per l'occasione della Esposizione triennale di Brera, hanno stabilito di offrire ai viaggiatori delle principali stazioni, oltre il raggio nel quale si distribuiscono i biglietti di andata e ritorno per Milano, e cioè da Spezia, Pisa, Livorno, Roma e Napoli, la riduzione dei biglietti di andata e ritorno normali, nonchè una validità di 5 giorni per le percorrenze dalle prime tre località e di 8 e 10 giorni per quelle rispettivamente da Roma e da Napoli.

Disastro ferroviario. — Alle ore 18 di ieri la locomotiva del treno n. 41 proveniente da Ventimiglia mentre entrava nella stazione, non agendo il freno, ruppe i respingenti, salì sul franaro andando ad urtare violentemente la facciata interna della stazione, alla quale ruppe due colonne e le vetriate.

Ne seguì un panico ma non vi fu alcuna digrazia di persone; soltanto un viaggiatore rimase contuso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 11. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, rispondendo ad un'interpellanza del deputato Malfatti circa gli eccessi commessi dagli Sloveni nella Provincia del Litorale in occasione delle elezioni al Reichsrath, conferma che eccessi furono commessi contro gli Italiani a Parenzo, Trieste, Gorizia e Pola dalla popolazione slovena eccitata dalle voci che gli Slavi perderebbero i loro diritti elettorali e sarebbero allontanati dalle funzioni pubbliche.

Il Conte Badeni soggiunge che le Autorità intervennero in modo immediato ed energico, ma obbiettivamente e senza prestare alcun concorso ai due partiti in lotta, l'italiano cioè e lo sloveno.

Le autorità faranno anche in avvenire tutto il possibile, onde mantenere l'ordine.

Il Conte Badeni conclude facendo appello allo spirito di tolleranza e di prudenza delle due nazionalità.

Rispondendo quindi ad un'interpellanza del deputato Spincic circa eccessi commessi contro gli Slavi a Capo d'Istria, il Conte Badeni dichiara che essi furono commessi dalle reclute e che la eccitazione della popolazione di Capo d'Istria aumentò, allorchè i dimostranti spiegarono una bandiera col tricolore slavo e gli Sloveni lanciarono pietre.

I gendarmi ristabilirono l'ordine.

Il conte Badeni conclude dicendo risultare al Governo che gli eccessi furono commessi da cittadini di ambedue le nazionalità.

Le Autorità fecero il possibile per provvedere al mantenimento dell'ordine.

Il Governatore De Rinaldini è incaricato di procedere ad una nuova inchiesta per scoprire i colpevoli.

COPENHAGEN, 11. — Il Gabinetto, presieduto dal barone de Reedtz-Thott, ha presentato le sue dimissioni.

Il Re ha conferito coll'ex-Presidente del Consiglio, Estrup.

MADRID, 11. — Si ha dall'Avana che il capo insorto Barrios, con 21 insorti, si è presentato all'indulto.

Si ha da Manilla: Il generale in capo Primo de Rivera annunzia aver preso il villaggio di Mendez Nunez e che domani attaccherà quelli di Alfonso e di Maragondon.

COSTANTINOPOLI, 11. — Secondo i rapporti dei Consoli l'ultima proroga per la partenza dei sudditi Greci dal territorio dell'Impero ottomano non essendo stata comunicata nelle provincie, le autorità locali obbligano i Greci a partire.

Il *Sabah* annunzia che ieri sono partite due colonne di truppe turche da Farsaglia e cioè una per Domoko e l'altra per Halmyros.

Il Sultano ha creato, in occasione della guerra attuale, una medaglia commemorativa per l'esercito di operazione.

BERLINO, 11. — Il *Wolff Bureau* annunzia che la Grecia avendo accettato le condizioni dalle quali il Governo tedesco faceva dipendere la sua partecipazione alla mediazione per porre fine alla guerra greco-turca, il Ministro tedesco ad Atene, barone de Plessen, ricevette istruzioni di prender parte ai negoziati per

la mediazione. Tali istruzioni furono inviate iersera al Ministro de Plessen.

ATENE, 11. — Il Ministro russo, Onou, come decano del Corpo diplomatico, ha rimesso iersera al Ministro Sculudis, anche a nome dei colleghi, la Nota delle Potenze circa la mediazione.

Il Ministro Sculudis ha subito risposto accettando la mediazione e dichiarando di mettere gli interessi della Grecia, senza riserva, nelle mani delle Potenze.

BERLINO, 11. — L'Imperatore Guglielmo incaricò l'Ambasciatore a Parigi, conte de Münster, di rimettere in di lui nome la somma di 10,000 franchi per le opere del Bazar di carità.

NAPOLI, 11. — A bordo del *yacht Phistle* è arrivata l'ex-Imperatrice Eugenia.

ATENE, 11. — La squadra ellenica dell'ovest bombardò ieri la località di Sikya sulle coste dell'Epiro, ove erano depositi di approvigionamenti.

Oggi, nessuna operazione militare ha avuto luogo a Domoko nè ad Almyros.

CETTINJE, 11. — Le nozze della Principessa Anna col Principe Francesco Giuseppe di Battemberg sono fissate pel 18 maggio (nuovo stile).

VIENNA, 11. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che nei circoli ufficiali si crede che la Turchia chiederà alla Grecia una indennità di guerra da pagarsi mediante rate annuali, garantite sui proventi della Tessaglia.

Tale indennità dovrebbe formare la base di un nuovo prestito, che la Turchia emetterebbe per far fronte alle spese di guerra.

Si ritiene che una rettifica della frontiera greca a favore della Turchia sia inevitabile.

BUDAPEST, 11. — Il *Pester Lloyd* smentisce categoricamente le voci che il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, avrebbe rassegnato le sue dimissioni e che sarebbe stato incaricato di formare un nuovo Gabinetto da cui sarebbero esclusi alcuni degli attuali Ministri, fra i quali quello delle finanze.

LONDRA, 12. — È avvenuta un'eplosione di dinamite nella miniera di Smeafell nell'isola di Man.

Sono stati estratti 18 cadaveri.

MADRID, 12. — Il Perù e la Bolivia accettano l'arbitrato della Spagna nella questione della delimitazione della loro frontiera.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 11 maggio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 752.69
Umidità relativa a mezzodì 34
Vento a mezzodì . . . . . . SW moderato.
Cielo . . . . 1|4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 23 °1. / Minimo 10 °6.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 11 maggio 1897:

In Europa pressione bassa al N della Germania. 747 Amburgo, elevata sull'Irlanda a 769 e sulla Russia, 767 Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: Barometro diminuito al N, centro e in Sardegna fino a 3 mm., aumentato al S ed in Sicilia; qualche leggiera pioggia al N.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto sull'Italia settentrionale; generalmente sereno altrove.

Pressione: 756 Torino, Milano, Belluno; 757 Sassari, Roma, Ancona; 758 Cagliari, Catanzaro; 759 Sicilia.

Probabilità: venti freschi specialmente meridionali; cielo vario al S, nuvoloso altrove, con qualche pioggia o temporale specialmente al N.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 maggio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	21 0	10 2
Genova	1/2 coperto	calmo	20 1	14 7
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	23 0	12 0
Cuneo	coperto	—	20 9	10 1
Torino	1/4 coperto	—	22 0	12 1
Alessandria	3/4 coperto	—	22 9	12 0
Novara	3/4 coperto	—	23 4	11 5
Domodossola	coperto	—	23 4	12 5
Pavia	1/2 coperto	—	24 1	10 9
Milano	3/4 coperto	—	25 1	11 5
Sondrio	coperto	—	21 8	10 2
Bergamo	coperto	—	20 0	10 9
Brescia	coperto	—	22 0	13 5
Cremona	coperto	—	22 5	11 3
Mantova	3/4 coperto	—	19 0	10 4
Verona	sereno	—	21 2	12 0
Belluno	coperto	—	18 4	10 0
Udine	3/4 coperto	—	19 2	10 8
Treviso	coperto	—	18 8	13 0
Venezia	coperto	calmo	18 0	12 8
Padova	coperto	—	17 6	11 5
Rovigo	coperto	—	20 6	9 3
Piacenza	coperto	—	21 5	10 7
Parma	coperto	—	20 7	10 2
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	21 5	10 7
Modena	3/4 coperto	—	20 9	10 6
Ferrara	coperto	—	19 8	10 0
Bologna	3/4 coperto	—	19 4	10 1
Ravenna	coperto	—	22 3	10 1
Forlì	3/4 coperto	—	19 2	10 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	19 0	8 5
Ancona	1/2 coperto	calmo	19 4	11 9
Urbino	coperto	—	15 6	8 1
Macerata	sereno	—	18 1	9 8
Ascoli Piceno	sereno	—	19 5	9 8
Perugia	sereno	—	20 4	10 0
Camerino	1/4 coperto	—	15 7	12 9
Lucca	sereno	—	23 4	11 4
Pisa	sereno	—	23 0	7 6
Livorno	sereno	calmo	20 8	11 0
Firenze	sereno	—	24 5	13 3
Arezzo	sereno	—	21 5	10 4
Siena	sereno	—	21 8	11 3
Grosseto	1/4 coperto	—	24 4	19 8
Roma	sereno	—	23 2	10 6
Teramo	1/4 coperto	—	17 8	8 9
Chieti	sereno	—	16 2	6 0
Aquila	sereno	—	17 8	5 9
Agnone	sereno	—	16 3	6 9
Foggia	sereno	—	19 0	9 0
Bari	sereno	calmo	18 3	11 6
Lecce	sereno	—	20 9	12 9
Caserta	sereno	—	22 7	11 8
Napoli	sereno	calmo	19 3	12 2
Benevento	1/4 coperto	—	19 2	8 0
Avellino	sereno	—	19 0	5 2
Salerno	sereno	—	14 1	7 4
Potenza	sereno	—	13 0	5 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	14 0	5 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	19 0	15 0
Travani	coperto	calmo	18 8	11 9
Palermo	sereno	calmo	22 7	7 5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	19 0	16 0
Caltanisetta	sereno	—	20 0	9 8
Messina	sereno	calmo	19 6	15 5
Catania	sereno	calmo	21 3	11 6
Siracusa	sereno	calmo	22 2	11 0
Cagliari	sereno	calmo	23 0	10 0
Sassari	1/4 coperto	—	18 8	11 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 Maggio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor Med	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,27 $^{1}/_{2}$ 25 22 $^{1}/_{2}$		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,20	97 20			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,22 $^{1}/_{2}$ 20	— —			— —
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	97,60	— —			— —
			detta » di L. 5	98,—	— —			— —
1 apr. 97			detta 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			106 40
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	106,45 50	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			97 15
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			59 25
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/61.		— —			100 90
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			478 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			475 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			310 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			470 —
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			494 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^{1}/_{2}$ %		— —			505 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			678 50
»	500	500	» » Mediterranee		— —			516 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			265 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			702 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			327 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			813 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1253 — (1)
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	191 191,50		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			120 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appl. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			115 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —	238 237		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			318 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	20		— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			500 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			112 —
»	250	125	» » - Vita		— —			213 —

(1) ex L. 33.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			301 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			481 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			49 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			9 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 40	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 92 1/2	104 97 1/2	— —	104 92 1/2	104 92 1/2	104 92 97	— —	104 97 1/2
2 1/2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 18	26 17	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 31	— —	— —	— —	26 35	26 35	— —	26 38
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	120 20	— —	120 20	120 20 25	— —	120 30

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di)

Risposta dei premi . 28 maggio — Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 maggio — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE

Rendita 5 %	95 40
detta 4 1/2 %	105 40
detta 4 %	95 30
detta 3 %	57 25
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	473 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	469 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	305 —
» » » B. d'It. 4 %	470 —
» » » » 4 1/2 %	491 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	669 —
» » Mediterranee	509 —
» » Sec. della Sardegna	265 —
» Banca d'Italia	698 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	334 —
» » Gas (Anglo Rom.)	810 —
» » Acqua Marcia	1270 —
» » Condotte d'Acqua	182 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	231 —
» » Nav. Gen. Ital.	309 —
» » Metallurgica Ital.	114 —
» » Piccola Borsa di Roma	75 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	16 —
» » Credito Italiano.	500 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	106 —
» » » Vita	208 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	297 —
» » del Tirreno	472 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

10 maggio 1897.

Consolidato 5 %	97 0721
Consolidato 3 % nominale	57 125

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.

LEONE CONSOLO.

UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile*: TOMINO RAFFAELE.